



*Momento di preghiera  
presso la Cattedrale di Orvieto*

*PELLEGRINAGGIO A ROMA  
PER IL GIUBILEO  
DEGLI ADOLESCENTI*

*25-27 aprile 2025*



**PELLEGRINAGGIO A ROMA  
PER IL GIUBILEO  
DEGLI ADOLESCENTI**

**25-27 aprile 2025**



## DI PORTA IN PORTA... pellegrini di speranza!

CANTO DI INIZIO: QUALE GIOIA

**RIT. Quale gioia mi dissero: andremo  
alla casa del Signore. Ora i piedi, o  
Gerusalemme, si fermano davanti a te.**

Ora Gerusalemme è ricostruita come  
città salda, forte e unita. **RIT.**

Salgono insieme le tribù di Jahvé per  
lodare il nome del Signore Dio d'Israele. **RIT.**

---

Nel nome del Padre, del Figlio e dello  
Spirito Santo. **Amen.**  
La pace sia con voi. **E con il tuo spirito.**

INTRODUZIONE

**VOCE 1:** Ogni abitazione umana,  
modesta o lussuosa, piccola o grande,  
ha una porta, un'apertura, un luogo per  
far entrare, per introdurre altre perso-  
ne nello spazio di vita di coloro che  
abitano questa casa. In molte culture  
quella porta è sempre aperta o è sempli-  
cemente uno spazio di accesso; in altre  
è piena di serrature, catenacci e allarmi.  
La porta può far entrare liberamente,  
ma permette anche la selezione.

**VOCE 2:** La porta è un luogo limite:  
delinea simbolicamente il passaggio  
tra dentro e fuori, tra appartenenza ed  
esclusione, tra invasione ed accoglienza.  
Fa parte dell'esperienza dello "stare

sulla porta” il senso della soglia come linea simbolica tra il dentro e il fuori, l’aver una chiave per entrare o dover bussare o suonare per farsi aprire, essere messo alla porta o introdotto in casa, sbattere una porta o stare sulla porta ad aspettare. La porta è un luogo, una situazione, soprattutto una scelta. È il luogo che divide, segna un limite, separa il noto dall’ignoto. Nelle nostre case non la ritroviamo solo all’ingresso, ma separa i diversi ambienti. Ogni luogo della casa ha un limite segnato da un dentro e fuori quella stanza.

**VOCE 3:** Varcare una soglia è di per sé un gesto di forte carica simbolica. Determina il passaggio da un ambiente all’altro. La nascita stessa dell’uomo è segnata dall’attraversamento di una soglia: dall’ambiente caldo e accogliente del grembo materno si passa al mondo esterno. Da allora in poi la vita è tutta un attraversamento di soglie: simboliche, come quelle che segnano i passaggi da un’età all’altra, oppure reali, come quelle dei diversi ambienti in cui si snoda la nostra vita. Ogni volta, in ogni esperienza di vita si entra, si abita, e si esce cambiati, cresciuti, rinnovati... La ricchezza umana del luogo porta ci introduce nella nostra casa, nel luogo della nostra vita e delle nostre relazioni.

ATTIVITÀ IN GRUPPI (15 minuti)

**GUIDA:** *Divisi in base al colore e al numero del cartoncino assegnato all’ingresso della cattedrale ci troviamo per*

*un momento di riflessione in gruppo.*

CONDIVISIONE DELLE PAROLE SCELTE  
DAI VARI GRUPPI

**GUIDA:** *Portiamo all’altare la parola scelta dal gruppo che vogliamo condividere con tutti.*

---

CANTO AL VANGELO: JESUS CHRIST,  
YOU ARE MY LIFE

**RIT. Jesus Christ, you are my life,  
alleluja, alleluja.  
Jesus Christ, you are my life,  
you are my life, alleluja.**

Tu sei via, sei verità,  
tu sei la nostra vita.  
Camminando insieme a te,  
vivremo in te per sempre. **RIT.**

---

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI  
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un’altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce

degli estranei”. Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: “In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore”

RIFLESSIONE DEL VESCOVO RENATO

MOMENTO DI SILENZIO E RIFLESSIONE  
PERSONALE

**GUIDA:** *dedichiamo ora alcuni momenti di silenzio e di riflessione personale, guidati da alcune domande.*

- *Quale porta della mia vita ho chiuso? (una persona, un’amicizia, un desiderio, un’opportunità...).*
- *Quale porta vorrei chiudere come “no deciso a qualcosa che limita la mia libertà”?*
- *Quali porte vorrei si aprisse? (una relazione, un’amicizia, un’opportunità...).*
- *In che cosa spero?*
- *Chi o che cosa mi dà speranza?*
- *Mi scrivo una cosa che voglio affidare a Dio mentre attraverso la Porta Santa. Una porta che devo avere il coraggio di chiudere o*

*aprire. La Speranza che sto custodendo. Tutto è importante, ma scelgo una cosa. La più urgente, sofferente, faticosa o gioiosa.*

Al Signore affidiamo il nostro cammino: affidiamo le porte della nostra vita, con il desiderio di aprire e la paura, con la curiosità e la fatica di uscire, con la tentazione di rinchiuderci dentro, con gli affetti e le strade che passano quotidianamente per le porte che anche noi attraversiamo. Lo facciamo con la preghiera di Gesù: Padre nostro...

BENEDIZIONE

---

CANTO FINALE

Raggio che buca le nubi ed è già cielo aperto, acqua che scende decisa scavando da sé l’argine per la vita, traiettoria di un volo che sull’orizzonte di sera, tutto di questa natura ha una strada per sé.

Attimo che segue attimo, un salto nel tempo, passi di un mondo che tende oramai all’unità che non è più domani, usiamo allora queste mani, scaviamo a fondo nell’amore solo scegliendo l’amore il mondo vedrà...

**Che la strada si apre, passo dopo passo, ora su questa strada noi. E si spalanca un cielo, un mondo che rinasce: si può vivere per l’unità.**